



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL...

— **OLTRE** —

ALBERTO SAVINIO
AGENZIA FIX (1949)

Ore **10.00**-10.56 **11.38**-12.34 **13.15**-14.11
14.52-15.48 **16.29**-17.25 **18.06**-19.02
19.42-20.38 **21.19**-22.15 **22.56**-23.52

Un colpo di pistola: un uomo ha tentato il suicidio, con successo. Si trova catapultato nel più imprevedibile degli aldilà: è giunto nel mondo dell'Agenzia Fix. Qui il suo Virgilio assume l'identità del dottor O, il consigliere delegato dell'Agenzia, interpretato da Arnaldo Foà, che gli illustra ragioni e scopi dell'organizzazione. Alberto Savinio è il primo scrittore italiano a cimentarsi con il nuovo genere di racconto per voci e suoni, lo fa da gran dilettante quale gli piaceva essere in ogni sua espressione artistica, dal teatro alla pittura, e sceglie di proiettare i suoi personaggi nell'altrove dell'etere, che si offre alla sua scrittura in maniera naturale come luogo surreale per eccellenza.

REGIA **Anton Giulio Majano**

PERSONAGGI ED INTERPRETI
consigliere delegato **Arnoldo Foà**
uomo del clarino **Arturo Abba**

ED INOLTRE **Gustavo Conforti, Andrea Costa, Valerio degli Abbati, Anna di Meo, Ada Ferrati, Raoul Grassilli, Flaminia Jandolo, Corrado La moglie, Bianca Menenti, Corrado Pani, Fausto Rosati, Maria Pini Spini, Donatella Trombatore, Enrico Urbini**

DIRETTORE D'ORCHESTRA **Carlo Maria Giulini**
MAESTRO DEL CORO **Gaetano Riccitelli**
Orchestra e Coro di Roma della Rai
Compagnia di prosa della Rai

DURATA **56'00**

GIORGIO MANGANELLI
IN UN LUOGO IMPRECISATO (1975)

Ore **10.57**-11.37 **12.35**-13.14 **14.12**-14.51
15.49-16.28 **17.26**-18.05 **19.02**-19.41
20.39-21.18 **22.16**-22.55 **23.52**-24.00

Esempio mirabile di radiodramma nel quale il 'buio' della radio è lo stesso di un non ben definito aldilà. Non esistono più né corpi né immagini, soltanto voci occupate a parlare e a discutere, ad aggrovigliarsi in complicati ragionamenti e ad alimentare un dialogo a spirale. La regia e l'interpretazione di Carmelo Bene segue fedelmente il copione di Manganelli, ma sostituisce i pochi e semplici rumori previsti in didascalia con il silenzio. La porta non 'suona' più e il bussare, così come tutte le altre sonorità previste, è sepolto, forse inghiottito oppure esautorato dalla voce dell'attore.

REGIA **Carmelo Bene**

INTERPRETI
Carmelo Bene, Lydia Mancinelli

DURATA **39'20**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— ANNI CINQUANTA —

**VASCO PRATOLINI E
GIANDOMENICO GIANI**

LA DOMENICA
DELLA BUONA GENTE (1952)

Ore **10.00**–11.38 **12.32**–14.10 **15.03**–16.40
17.33–19.11 **20.04**–21.42 **22.34**–24.00

La storia si svolge allo stadio, la partita è Roma-Lucchese del 1951 (la Roma perse e ciò determinò la sua retrocessione). Il radiodramma ha la durata dell'incontro calcistico ed è tra i primi a montare insieme materiali registrati in esterni (allo stadio) e in studio dando vita a uno degli episodi più riusciti di **neorealismo radiofonico**.

REGIA **Anton Giulio Majano**

INTERPRETI **Carlo Romano, Vittorina Benvenuti, Silvio Noto, Giorgio Piamonti, Gianna Piaz, Franca Fratini, Dora Pegi, Umberto Brancolini, Romano Felice, Mario Lombardini, Gustavo Conforti, Andrea Costa, Aleardo Ward, Mario Palmieri, Jone Morino, Ileana Zezza, Giovanni Petti, Loretta Lamoglie, Clelia Matania, Tino Buazzelli, Maria Teresa Albani, Anna Miserocchi, Nino Manfredi, Gisella Monaldi, Corrado Pani, Massimo Turci, Isidori Giuliano, Adolfo Spessa, Nino Dal Fabbro, Carlo Mazzarella, Sergio Dionisi, Anna Maria Martini, Adriana Taglioni, Rosa Rampaso, Renato de Carmine, Nino Bonanni, Marcello Cioccolini, Giorgio Purarelli, Carlo Titta, Giangiacomo Guadagni, Mario Maresca, Ubaldo Torricini**

DURATA **1h38'00**

RAFFAELE LA CAPRIA

IL TOPO (1959)

Ore **11.39**–12.31 **14.11**–15.02 **16.41**–17.32
19.12–20.03 **21.43**–22.33

Negli stessi anni in cui scrive **Ferito a morte**, con cui vincerà lo Strega nel 1961, Raffaele La Capria è anche autore per la Rai e collabora alle sceneggiature di Francesco Rosi (**Le mani sulla città**, 1963; **Uomini contro**, 1970). Il tema dell'uomo alle prese con la storia è al centro di questo suo testo radiofonico. Il protagonista, Umberto Pacifici, gioca al totocalcio, spera in qualche milioncino per la macchina e la pelliccia alla moglie, l'opportunità di fare molti soldi improvvisamente, come vede succedere a molti in quegli anni dell'immediato dopoguerra, insomma un colpo di fortuna... che sembra presentarsi nelle vesti di un ambiguo barone francese, ex collaboratore dei nazisti. 50 milioni se Pacifici si lancerà nell'impresa di recuperare una cassetta di gioielli a Parigi addentrandosi nel mistero di una villa, del suo parco, del giardiniere e della comunità che la circonda. Attraverso la relazione con la figlia del giardiniere scoprirà che il fratello di lei, giovane partigiano, era stato ucciso dai tedeschi proprio nelle stanze della villa, trasformate durante l'occupazione in un mattatoio dove il capitano nazista Kurtz torturava i partigiani. Anche il fratello del protagonista era un partigiano ucciso dai tedeschi nel '44. Ma nonostante tutto lui è deciso a prendersi la sua parte, il suo pezzo di formaggio che lo attira come un topo nella trappola della storia. Di fronte alla prospettiva di mettere le mani su quei soldi il mondo si spaccherà in due, come nel '44, e sarà necessaria una scelta.

REGIA Umberto Benedetto

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Umberto Pacifici **Franco Sabani**
Alfred Guerin, **Giorgio Piamonti**
la madre di Umberto, **Wanda Pasquini**
Giovanna, **Alina Moradei**
Madame Lucie, **Renata Negri**
Gerard, **Franco Luzzi**
Lise figlia di Gerard, **Anna Maria Sanetti**
la baronessa Durquet, **Nella Bonora**

ED INOLTRE **Tino Erler, Corrado Gaipa, Antonio Guidi, Rodolfo Martini, Carlo Pennetti, Gianni Pietrasanta, Rino Romano, Angelo Zanobini.**

Compagnia di prosa di Firenze della Rai

DURATA **51'40**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— RICERCA —

GIORGIO PRESSBURGER

GIOCHI DI FANCIULLI (1970)

Ore **10.00**-10.30 **11.20**-11.50 **12.40**-13.10
14.00-14.30 **15.20**-15.50 **16.40**-17.10
18.00-18.30 **19.20**-19.50 **20.40**-21.10
22.30-23.00 **23.50**-24.00

Ispirato all'omonima tela del pittore fiammingo Pieter Brugel il vecchio. Una sorta di antologia di giochi di bambini fine anni '60, con le loro voci raccolte sul campo e reinventate in studio, le loro cantilene e la gioia di non pensare che a giocare. Giorgio Pressburger è stato il migliore tra gli autori-registi della radio di quegli anni, quando si andava affermando la "scrittura con il nastro", in accordo con quanto succedeva contemporaneamente anche in teatro, dove la figura del regista si impone come deus ex machina dell'intera opera, manipolando testi e materiali vari in assoluta libertà. Con questo lavoro Pressburger vince il Prix Italia nel 1970. Anche altre sue opere, come **Il mattatoio**, restano tra le più sofisticate realizzazioni radiofoniche di sempre.

DURATA **30'10**

ANDREA CAMILLERI E

SERGIO LIBEROVICI

OUTIS TOPOS (1973)

Ore **10.31**-11.19 **11.51**-12.39 **13.11**-13.59
14.31-15.19 **15.51**-16.39 **17.11**-17.59
18.31-19.19 **19.51**-20.39 **21.11**-21.59
23.01-23.49

Sono 50 minuti di trasmissione ottenuti dal montaggio di 200 ore di nastri registrati nell'estate del 1973 dagli abitanti di un quartiere del sottoproletariato alle porte di Torino. "Un'ipotesi di radio futura", come recita il sottotitolo, gestita direttamente dai cittadini. L'unica finzione è l'inizio del programma in cui un bambino inserisce un gettone, chiama il numero delle informazioni e chiede: "Cosa vuol dire utopia?" La centralinista sfoglia il dizionario e risponde: "Outis Topos, in nessun luogo". Il bambino ringrazia e aggancia. Il magma dialettale di Outis Topos, in cui gente comune registra i propri problemi di tutti i giorni (ma ci sono anche i primi esami dei "meridionali" alla scuola Kennedy di Torino, o il racconto di un superstite della banda Cavallero) contribuirà a formare la lingua dei romanzi di Andrea Camilleri, che in quegli anni lavora assiduamente alla regia radiofonica, realizzando opere sperimentali con Sanguineti, **Protocolli** (1968), Bussotti e Liberovici, e firmando molte "interviste impossibili".

DURATA **48'00**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— PRIMO LEVI —

PRIMO LEVI

INTERVISTA AZIENDALE (1968)

Ore **10.00**-10.40 **12.24**-13.04 **14.47**-
15.27 **17.10**-17.40 **19.23**-20.03 **21.46**-
22.26

Da una idea di Primo Levi, cioè partendo dalla traccia letteraria, Carlo Quartucci realizza una inchiesta sul lavoro in fabbrica, intervistando dirigenti e operaie, tra improvvisazioni attoriali, docu-fiction e il suono concreto del lavoro. Reali interviste sulle abitudini e i gusti dei lavoratori, il rapporto con il rumore, con i gesti di tutti i giorni, con il senso e le motivazioni del proprio mestiere, ma anche le occupazioni del tempo libero, la lettura, i figli. Un ritratto della fabbrica italiana d'epoca fordista, proprio quando sta per trasformarsi in azienda: insieme di aspirazioni, dignità e fatica.

AUTORE **Primo Levi**

REGIA **Carlo Quartucci**

PERSONAGGI ED INTERPRETI

l'intervistatore **Marco Parodi**

il direttore generale **Giampiero**

Fortebraccio

la saldatrice e il bambino

Sabina de Guida

l'operaio delle torri verticali **Luigi**

Castejon

la fatturatrice **Angela Cardile**

il capo progettista **Edoardo Torricella**

registrato il 20 agosto 1968

DURATA **40'25**

PRIMO LEVI

SE QUESTO È UN UOMO (1964)

Ore **10.41**-12.23 **13.05**-14.46 **14.31**-
15.19 **15.51**-16.39 **15.28**-17.10 **17.41**-19.22
20.04-21.46 **22.27**-24.00

Esempio di lettura che avvicina il testo all'ascoltatore ricreando un paesaggio sonoro. La tradizione radiofonica "di regia", a metà tra il dramma sceneggiato a più personaggi e la semplice lettura, conduce per mano l'immaginazione dell'ascoltatore nel tentativo di arricchire la sua possibilità di visione.

REGIA **Giorgio Bandini**

PERSONAGGI E INTERPRETI

Primo Levi **Nanni Bertorelli**

Compagnia di prosa di Torino

registrato il 22 aprile 1964

DURATA **1h41'50**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— RADIOPLAYS —

RICHARD HUGHES

PERICOLO! (1924 – 1952)

Ore **10.00**–10.19 **12.22**–12.41 **14.43**–15.01
16.56–17.14 **19.16**–19.34 **21.47**–22.05

Richard Huges, autore del primo radiodramma trasmesso, **Danger!** nel 1924, approfitta subito della “cecità del mezzo” mettendo i suoi protagonisti in una condizione simile a quella degli ascoltatori. Ambienta difatti la storia in una miniera. Le prime battute, “Cosa è successo?” – “È andata via la luce!” piombano immediatamente l’ascoltatore nell’incubo sotterraneo di un gruppo di persone intrappolate nel buio.

REGIA **Pietro Masserano Taricco**

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Jack **Riccardo Cucciolla**, Mary **Maria Teresa Rovere**, signor Bax **Giorgio Piamonti**

ED INOLTRE **Giotto Tempestini, Fernando Somieri, Sergio Fantoni**

Compagnia di prosa di Roma della Rai

registrato il 22 novembre 1952

DURATA **18'45"**

SAMUEL BECKETT

CENERI (1959)

Ore **10.20**–11.04 **12.42**–13.26 **15.02**–15.46
17.15–17.58 **19.35**–20.19 **22.06**–22.50

Il protagonista di **Ceneri** è Henry, un vecchio che trascorre quasi tutto il suo tempo in riva al mare parlando da solo ad alta voce, in continuazione, per coprire il rumore delle onde (il titolo originale dell’opera doveva essere “ebb”, marea). Sulla spiaggia di Killiney (a sud di Dublino) tenta invano di evocare i suoi vecchi fantasmi, con i quali ha molti conti in sospeso. Il primo spettro è quello del padre, che però non si presenta mai. Il secondo, ben

più presente (Beckett lavorò affinché l’ambiguità giungesse al punto che gli ascoltatori si chiedessero se fosse solo un fantasma o una presenza in carne ed ossa), è quello della moglie Ada. Beckett scrisse **Ceneri**, il suo secondo dramma radiofonico, tra la fine del 1958 e l’inizio del 1959, anche per soddisfare le sempre più pressanti richieste della BBC che voleva un nuovo lavoro per la radio con cui ripetere il successo di **Tutti quelli che cadono**. Dal punto di vista stilistico Ceneri rappresenta efficacemente la transizione tra il radiodramma di impianto classico (**Tutti quelli che cadono**, appunto) e le atmosfere surreali delle opere composte nell’inteso autunno “radiofonico” del 1961. I diversi rumori che accompagnano il testo (onde, zoccoli di cavalli, etc.) sono tutti riprodotti in modo esplicitamente artificiale (così come era già accaduto per **Tutti quelli che cadono**), quasi a voler sottolineare che il mondo che noi ascoltiamo nell’opera non è il mondo reale, bensì quello evocato dal protagonista. La RAI, conferì a questa opera il Prix Italia 1959 e organizzò a Sorrento una cerimonia di premiazione molto “italian style” con tanto di incontri mondani e visite guidate alla Grotta Azzurra di Capri. Per cortesia, Beckett non poté sottrarsi alle invadenti iniziative in comitiva. Al suo ritorno commenterà: “Sorrento era orribile ... Mi ha quasi ucciso. Non sarò mai più lo stesso”.

REGIA **Giorgio Bandini**

PERSONAGGI ED INTERPRETI Henry **Salvo Randone**, Ada **Gabriella Giacobbe**, il maestro di musica e l’insegnante di equitazione **Giancarlo Dettori**, Addie **Anna Maria Riva Resnati**

registrato il 19 gennaio 1960

DURATA **43'10"**

(La versione originale inglese con Jack McGowan nella parte di Henry e la regia di Donald McWhinnie ha vinto il Prix Italia nel 1959)

DYLAN THOMAS

SOTTO IL BOSCO DI LATTE (1954)

Ore **11.05**–12.21 **13.26**–14.42 **15.47**–16.55
17.59–19.15 **20.20**–21.46 **22.51**–24.00

È la storia di un immaginario villaggio gallese di pescatori. L’azione si svolge in ventiquattro ore, da mezzanotte a mezzanotte. Un narratore onnisciente invita ad ascoltare i sogni e i pensieri reconditi degli abitanti, che si accavallano e si intrecciano in una infinità di invenzioni verbali. Nei sogni del vecchio lupo di mare Captain Cat ritornano i vecchi compagni annegati e il grande amore della sua vita, Rosie; in quelli di Mr. Waldo, la sua gioventù, e la signora Ogmores-Pritchard rivede i suoi due mariti defunti. Ne viene fuori il ritratto poetico di una comunità che misura il cammino delle stelle. Il radiodramma nasce durante un inverno trascorso da Dylan Thomas a New Quay, in Galles, dove uscendo presto al mattino nella città addormentata scriveva versi dedicati ai suoi abitanti. Registra così **Quite Early One Morning**, nel 1945. Poi sviluppa l’idea e consegna il testo definitivo nel ’53 alla Bbc. Parte per l’America dove morirà due mesi più tardi, prima di ascoltare la realizzazione e senza poter ricevere il Prix Italia che gli verrà assegnato nel 1954. Nel 1972 ne verrà tratto anche un film, **Under The Milk Wood**, con Richard Burton nel suo ruolo originario di “prima voce” del radiodramma e Elizabeth Taylor, Peter O’Toole, Glynis Johns, Vivien Merchant.

REGIA **Pietro Masserano Tarocco**

INTERPRETI **Gastone Moschin, Paola Quattrini, Antonio Battistella, Edmonda Aldini, Gianna Pias, Ubaldo Lai, Italo Alfaro, Giovanni Cimara, Renata Cortiglionni, Macerano Taricco, Cesare Polacco, Alfonsi Lidia, Guardabassi Mario**

Compagnia di prosa di Roma della Rai
registrato il 17 maggio 1955

DURATA **1h13'**

(La versione originale inglese Under The Milk Wood è stata realizzata dalla BBC con la regia di Douglas Cleverdon. Ha vinto il Prix Italia nel 1954. La prima voce è di Richard Burton)



— SQUASSABIA MAISON ex-Albergo San Lorenzo piazza Erbe, Mantova —





Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— INTERVISTE IMPOSSIBILI —

«Esca dalla storia, prego, e parli al microfono». È l'invito che Italo Calvino rivolge all'uomo di Neanderthal Giorgio Manganelli a De Amicis come a Tutankhamon, al Califfo di Bagdad, a Fregoli, Casanova, Nostradamus e tanti altri Umberto Eco a Pietro Micca, a Pitagora, a Muzio Scevola, Artusi, Erostrato, Beatrice e Attilio Regolo Edoardo Sanguineti a Francesca da Rimini, Socrate e Freud Ceronetti a Attila o a Jack lo squartatore Arbasio a Oscar Wilde, Nerone o Ludwig di Baviera Sermonti a Marc Aurelio o Bismark Camilleri a Stesicoro La Capria a Tacito Sciascia alla Regina Sofia... i maggiori scrittori e intellettuali italiani dell'epoca come inviati speciali sguinzagliati sulle tracce dei grandi del passato. «Un gioco suggestivo per gli "ozi" dei pomeriggi estivi» recita il **Radiocorriere** nel luglio del 1974 presentando il nuovo programma agli ascoltatori. Un gioco che come regola fondamentale imponeva all'autore di registrare il dialogo in studio prestando la propria voce all'intervistatore, calando quindi una parte reale di se stesso nell'incontro, mettendosi di fronte a un attore che recita le risposte immaginate. Al culmine di una stagione felice, quando nel linguaggio radiofonico si affermano le due formule ancora oggi vincenti - cioè le telefonate degli ascoltatori con **Chiamate Roma 3131** (1969) e la comicità demenziale, intrisa d'avanguardia fuori testo, di **Alto Gradimento** (1970) con i suoi tormentoni e gli incredibili personaggi sfornati da Arbore Boncompagni e amici - le interviste impossibili fanno un passo in una nuova direzione, inventando per la prima volta un format che tiri in ballo gli scrittori, e non soltanto nella loro classica veste di redattori di un testo, ma di interpreti di se stessi. In sostanza è questa irruzione dell'autore sulla scena sonora, con la carica di ambiguità del

suo personaggio-scrittore, a fare delle interviste una commedia dalle infinite possibilità. L'intervistatore procede con le sue domande, ma in fondo riflette di sé e del proprio presente di fronte allo specchio del passato. Le interviste impossibili sono tutt'oggi l'episodio di riferimento di ogni discorso sulla scrittura radiofonica. Dall'insieme dei testi di questa trasmissione prende forma una antologia dalle caratteristiche uniche nel panorama della nostra cultura del dopoguerra.

ITALO CALVINO INCONTRA L'UOMO DI NEANDERTHAL (1974)

Ore **10.00**-10.25 **11.31**-11.56 **13.00**-13.25
14.28-14.53 **16.00**-16.25 **17.31**-17.56
19.00-19.25 **20.31**-20.56 **22.00**-22.25
23.29-23.54

CON **Vittorio Sermonti** e **Paolo Bonacelli**
DURATA **25'00**

UMBERTO ECO
INCONTRA PIETRO MICCA (1975)

Ore **10.26**-10.46 **11.57**-12.17 **13.26**-13.46
14.54-15.14 **16.26**-16.46 **17.57**-18.17
19.26-19.46 **20.57**-21.17 **22.26**-22.46
23.54-24.14

CON **Felice Andreasi**
DURATA **20'05**

GIORGIO MANGANELLI INCONTRA EDMONDO DE AMICIS (1974)

Ore **10.47**-11.11 **12.18**-12.40 **13.47**-14.09
15.15-15.40 **16.47**-17.11 **18.18**-18.40 **19.47**-
20.11 **21.18**-21.40 **22.47**-23.09

CON **Carmelo Bene**
DURATA **22'25**

EDOARDO SANGUINETI INCONTRA FRANCESCA DA RIMINI (1974)

Ore **11.12**-11.30 **12.41**-12.59 **14.10**-14.28
15.41-15.59 **17.12**-17.30 **18.41**-18.59
20.12-20.30 **21.41**-21.59 **23.10**-23.28

CON **Laura Betti**
DURATA **17'53**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— ULTIMI FUOCHI (1) —

MARCELLO FOIS

PER GLI AMICI GRANA (2001)

Ore **10.00**-10.33 **12.38**-13.11 **15.16**-15.49
17.54-18.27 **20.33**-21.06 **23.12**-23.45

“Testosterone e lotta di classe. Così mi viene da riassumere **Per gli amici Grana**. In un contesto diventato mio malgrado drammaticamente attuale, anche se, a dispetto di tutti gli scoop e avvenimenti recenti, l'adolescente assassino può definirsi un topos della letteratura. Grana, Pepe e Diego, gli 'eroi' di questo radiodramma, sono un minibranco, qualcosa di molto vicino ad un campione demoscopico: stabilmente borghese il primo, nella terra di nessuno del reddito da pubblico impiego il secondo, nuovo proletario il terzo” (Marcello Fois). La regia “cinematografica” di Alessandro Piva (**La capagira**, 1999; **Mio cognato**, 2003) segue i personaggi nelle corse in motorino e per le strade della città in piani sequenza sonori interamente realizzati in esterni.

REGIA **Alessandro Piva**

MUSICHE DI **Ivan Iusco**

PERSONAGGI E INTERPRETI Grana **Fabrizio Gifuni**, Diego **Paco Reconti**, Pepe **Massimo De Lorenzo**, avvocatessa **Roberta Asperti**, la vecchia **Dorotea Asfanitis**

DURATA **33'06"**

SIMONA VINCI

BROTHERS (2002)

Ore **10.34**-11.18 **13.12**-13.56 **15.50**-16.34
18.28-19.12 **21.07**-21.51 **23.46**-24.00

È estate. Siamo in una casa di campagna, di notte. Tre fratelli (due adolescenti, un maschio di 15 e una femmina di 17 anni, e un bambino di sette). Sono soli in casa e aspettano che i servizi sociali vengano a prenderseli la mattina seguente per portarli in un Istituto. Nel corso della notte, ripercorreranno la loro infanzia, la loro storia. È una notte da 'fiaba', l'ultima notte insieme, una fiaba dei fratelli Grimm rivisitata: Fratellino e sorellina. Brother and Sister, che Simona Vinci pubblica l'anno dopo per i tipi di Einaudi. La regia di Marco Risi e un giovanissimo Elio Germano fanno il resto.

REGIA **Marco Risi**

INTERPRETI **Elio Germano, Nicola Rapisarda, Federico Ambrosini, Stefania Rivi**

DURATA **44'39"**

IVAN COTRONEO

L'OROSCOPO DEI PESCI (2002)

Ore **11.19**-12.02 **13.57**-14.40 **16.35**-17.18
19.13-19.56 **21.52**-22.35

Doris, Francesca e Valentina: tre giovani amiche sui trent'anni. Ricche, egoiste fino al cinismo e interessate solo al proprio tornaconto personale, trascorrono gran parte delle loro giornate incollate al cellulare, impegnate in estenuanti conversazioni. Esclusivamente attraverso i loro dialoghi telefonici, tra avvisi di chiamata, segreterie, utenti non raggiungibili e conversazioni a tre, si sviluppa un balletto amoroso che ruota intorno alla figura di Fayed, un giovane operaio di colore, bello e ingenuo, entrato in scena come fidanzato di una delle amiche.

REGIA **Luca Guadagnino**

INTERPRETI Franci **Serena Dandini**, Vale **Valentina Cervi**, Doris **Iaia Forte** e **Claudio Gioé**

DURATA **43'13"**

FRANCESCO PICCOLO

SU PER GIÙ (2002)

Ore **12.02**-12.37 **14.41**-15.15 **17.19**-17.54
19.57-20.32 **22.36**-23.11

È la notte della resa dei conti per un amore che sta per finire. Roberto (Claudio Santamaria) e Alba (Isabella Ferrari) affrontano un dialogo doloroso, in cui cercano di capire se questo amore è finito o se si sta trasformando; e se ricominciare da un'altra parte porterà comunque a un giorno come questo oppure si potrà trovare la strada giusta. Intanto, con un contrappunto anche divertente e cattivo, i pensieri prendono corpo e raccontano altri motivi che riguardano le piccole questioni quotidiane, i gesti e le ripetizioni, che nessuno sopporta più dell'altro: il tappo mai riavvitato al dentifricio, o le parole che si ripetono con scadenza aritmetica.

REGIA **Renato De Maria**

INTERPRETI **Isabella Ferrari, Claudio Santamaria**

DURATA **34'52"**



Festivaletteratura

RADIODRAMMA HOTEL

— ULTIMI FUOCHI (2) —

TIZIANO SCARPA
POP CORN (1997)

Ore **10.00**-10.32 **12.12**-12.44 **14.23**-14.55
16.25-16.57 **18.36**-19.08 **20.48**-21.20
22.59-23.31

La voce che sentiamo rispondere nei primi minuti non è quella di un vecchietto bensì, come scopriremo presto, di un pappagallo (nella straordinaria interpretazione di Neri Marcoré). Uno Scarpa dei “tempi cannibali” sfrutta la cecità visionaria della radio per mettere “parole” come virus nel corpo degli esseri più improbabili, e farle deflagrare nel loro potere di verità. Un radiodramma “terapeutico” che l'autore garantisce: “aiuta a indirizzare le proprie passioni verso gli oggetti appropriati. Con una avvertenza: vietato agli ascoltatori che desiderano continuare a soffrire per amore, agli ammalati d'amore”. Il radiodramma è stato trasmesso con successo da diverse emittenti straniere.

MUSICHE E REGIA **Luciano Francisci**

INTERPRETI Loreto **Neri Marcoré**,
una donna **Marina Giordano**,
Luciana **Emanuela Rossi**,
Antonio Joao **Francesco Pannofino**

DURATA **32'00**, Prix Italia 1997

MELANIA MAZZUCCO
DHULAN, LA SPOSA (2001)

Ore **10.33**-11.26 **12.45**-13.38 **14.56**-15.49
16.58-17.51 **19.09**-20.02 **21.20**-22.13
23.32-24.00

“Dhulan è la parola indiana che designa la sposa. Un giovane ingegnere è in crociera con la moglie. Sulla loro luna di miele aleggia però il fantasma inquietante di una ragazza senza nome trovata morta nella piscina del loro condominio. Chi era quella ragazza? Lui la conosceva? È possibile che non sia annegata volontariamente? Perché morta proprio nel luogo dove i due hanno deciso di costruire il loro futuro? Dal passato, dai silenzi e dalle bugie di una relazione come tante, emerge il dubbio che l'ingegnere non sia l'uomo che la moglie crede di avere sposato, ma un estraneo, violento e prepotente, capace di tutto, anche di uccidere. Tra sospetto e incubo, cattiva coscienza e ricordo, riaffiora come l'acqua la figura misteriosa e struggente della sposa indiana, una giovane donna senza passato né futuro, venuta in occidente a ritrovare una felicità appena intravista e già perduta. Intrappolata dai propri sogni e dalle frustrazioni di lui, alla sposa indiana non resta che incarnare l'illusione della donna orientale sottomessa e devota, una Butterfly fedele e dolente disposta per il proprio uomo anche all'estremo sacrificio.”
(Melania Mazucco)

REGIA **Wilma Labate**

INTERPRETI lui **Valerio Binasco**,
la ragazza **Neeman Sobhan**,
la sposa **Barbara Mautino**

DURATA **52'51**, Prix Italia 2002

TIZIANO SCARPA
LA MUSICA NASCOSTA (2008)

Ore **11.27**-12.11 **13.39**-14.22 **15.50**-16.24
17.52-18.35 **20.03**-20.47 **22.14**-22.58

Un conduttore radiofonico ha lanciato una specie di concorso. Da qualche puntata, nella sua trasmissione intitolata “La musica nascosta”, sta facendo ascoltare un brano in cui c'è nascosto qualcosa che gli ascoltatori devono scoprire. Il concorso va avanti da parecchio, senza che nessuno sia riuscito ad indovinare, ma, l'unica cosa che la musica nasconde, in realtà, è che l'autore è il conduttore stesso. L'inganno è scoperto da un demone, non un demone importante, un demone secondario del dipartimento musica, che lancerà una sfida con l'intenzione di portarsi giù l'autore/conduttore. Partendo da una realistica e credibile diretta radiofonica l'opera si sviluppa mescolando diversi livelli di realismo e astrazione, comico e drammatico, fino ad approdare ad un territorio in cui recitazione e suono si fondono in un'unica partitura musicale.

MUSICHE E REGIA DI **Michele Tadini**
INTERPRETI Biagio **Claudio Bisio**, VOCE
femminile **Valentina Montanari**

DURATA **43'57**, vincitore Prix Italia 2008